

Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497 - 943390 - Conto C. Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbon. sost. L. 50.000 - Pubb. inf. al 70% - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 100 - Legali e Finanziari ecc. L. 300 - Avvisi economici L. 100 a parola - IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

A SUON DI GOL VERSO LA SERIE C

Il Ragusa svetta solitario

Vittoria squillante sulla squadra della Valle dei Templi che però non ricalca pienamente i valori espressi nei 90 minuti di gioco - Ai falli in campo hanno fatto eco le intemperanze dalle panchine

Ragusa 5
Akragas 1

RAGUSA: Mazza; D'Agostino, Giuffrida; Messina, Librizzi, Scalone; Maida, Tuccitto, Greco, Sorace (adl'85' Abis), De Maria. 12 Cavone, 14 Dragotto. All.: Valsecchi.

AKRAGAS: Galia; Mormile, Magliocco; Castaldo, La Mantia, Spagnoli; Alpini, Venturato, Ruisi, Granata, Cardella (dal 60' Patiti). 12 Tavernari, 15 De Fazio. All.: Caramanno.

ARBITRO: Loffredo di Potenza.

RETI: nel p. t., al 6' De Maria, al 27' Giuffrida (autore); nella ripresa al 3' Greco (rigore), al 20' Giuffrida, al 37' Greco, al 40' Messina.

Anche questa domenica il Ragusa ha dimostrato di essere una squadra che aspira alla serie «C». Questa è la convinzione che alimenta gli animi di tutti gli sportivi e i risultati lo dimostrano chiaramente anche se domenica si è trattato di una vittoria che non ricalca appieno l'andamento delle forze in campo, e di conseguenza, il risultato è apparso un po' sproporzionato.

Veniamo subito alla cronaca; l'inizio del primo tempo è stato tutto di marca del Ragusa che già al 6' con una brillante azione va subito in vantaggio: rimessa di Mazza dalla linea di fondo, la palla a Tuccitto e quindi a Greco il quale passa a De Maria che batte l'uscite Galia.

La pronta reazione dell'Akragas viene facilitata da un momentaneo sbandamento del centrocampista ragusano che accusa la riduzione di rendimento di un giocatore come Sorace, vittima di una contrattura muscolare all'adduttore della coscia destra. Ben presto si giunge al pareggio, al 27', ma non per bravura degli attaccanti akragatini, bensì per un pasticcio della difesa ragusana. A questo punto il Ragusa imprime alla partita un ritmo elevatissimo che, nel secondo tempo, risulterà fatale per i giocatori dell'Akragas.

Tuccitto prende il comando della squadra e, avvalendosi dell'apporto di Messina e del tornante De Maria, offre a Greco e a Maida due palloni d'oro che a portare battuto vengono respinti sulla linea di porta dai difensori akragatini.

Nella ripresa la tenuta altetica è stata determinante per i giocatori dell'Akragas che sono sembrati piuttosto provati dai primi 45' minuti. I vari Mormina; Magliocco, La Mantia per fermare le punte ragusane hanno trovato qualche difficoltà; infatti la Mantia commette un vistoso fallo di mano quando al 48' deve letteralmente parare, a portiere battuto un tiro di Tuccitto indirizzato a rete. L'arbitro concede il rigore che viene realizzato con classica freddezza da Greco, determinando il nuovo vantaggio del Ragusa. Reazioni dell'Akragas che facendo affidamento alle energie di qualche giocatore si spinge in avanti correndo il rischio di scoprirsi in difesa; è subito La Mantia che ha una splendida occasione per segnare ma sciu pa tutto sparando alto da poco più di tre metri dalla porta di Mazza. La mancata realizzazione fa saltare i nervi al giocatore dell'Akragas che scarica la sua tensione sui piedi di Greco. Questo fatto causa una reazione del presidente del

Ragusa che corre verso il giocatore, ma nel momento in cui passa avanti alla panchina ospite viene apostrofato come «bastardo ragusano». Pronta risposta dei

Dirigenti ragusani ed ecco che si è dovuto ricorrere all'intervento della forza pubblica per calmare gli animi. La Mantia viene espulso e la sua assenza

crea il caos nelle retrovie dell'Akragas; ne approfitta Giuffrida che al 20' coglie l'occasione per farsi perdonare dagli sportivi ragusani mettendo a rete un pallone

offertogli da Tuccitto. Poi D'Agostino si fa espellere riequilibrando così il rapporto numerico, ma ormai l'Akragas è in balia del Ragusa che con altre due reti,

al 37' di Greco e al 40' di Messina toglie agli ospiti ogni residuo di speranza di riequilibrare le sorti della partita.

Giovanni Guardianò

Altra amara sconfitta nel derby col Terranova

Il Vittoria in crisi?

Terranova 1
Vittoria 0

L'ORGOGGIO E L'AGONISMO DEL TERRANOVA HANNO LA MEGLIO SU UNO SPENTO VITTORIA — AMBIENTE SPORTIVO IN ALLARME

TERRANOVA: Napoli. Agrò, Arena, Ferrigno, Abate, Sinatra, Sammartino, Vegna, Spadetto, Parrino, Magliacarne (Chirco al 70'). 12 Imere, 13 Docenti. All.: Pagni.

VITTORIA: Lenzi, Por

chia, Bianchini, Ranfaldi, Blatti, Davanzo, Pieri, Giovannini, Sovilla, Ferro, (Cabiddu dal 57'), Raffaeli. 12 Gianfaldini, 15 Marsana. All.: Benedetti. ARBITRO: Sig. Altobelli da Roma. RETI: Nella ripresa al 5' Spadetto.

NOTE: Giornata afosa. Terreno di gioco in ottime condizioni. Spettatori 6.000 circa con larghissima ma silenziosa rappresentanza di vittoriosi. Calci d'angoli 2 a 1 per il Vittoria. Ammoniti: Napoli Spadetto e Ferro.

Di male in peggio. Una sconfitta dopo l'altra ed il Vittoria entra in crisi: crisi tecnica che lascia poco spazio alla pazienza ed al buon senso. Gli sportivi adesso reclamano una squadra più completa, più rispondente alle esigenze del campionato se non si vuole

evitare la retrocessione. La seconda sconfitta di questa stagione che ha fatto sprofondare il Vittoria nei posti bassi della classifica, brucia più della prima, quella contro il Megara. Alora si è detto che la squadra ha giocato male e si è perso per mille ingiustificabili motivi, adesso il quadro è più chiaro, le ragioni sono ben diverse dalla prima sconfitta ma che comunque alcune di esse si ricollegano. Vedremo in seguito il perché.

SECONDA SCONFITTA ESTERNA DEI ROSSOBLU'

La «suonata» non cambia

Nuova Igea 1
Modica 0

NUOVA IGEEA: Di Palma, Ligabue, Esposito, Di Fatta, Pascale, Maggio, Castanotto, Bellè Cammarano, D'Ascola, (dal 41' del s. t. Tortora), Schwannauer. 12 Etna, 14 Monti. All.: Bon giovani.

MODICA: Lorenzetti, Ballarano, (dall'8' del s. t. Laganà), Gaverini, Barbone, Regalino, Schiavo, Crimi, Casisa, Brunello, Coscia, Tucci. 12 Valzoni, 13 Casciani. All.: Biagini.

ARBITRO: Sig. Panico di Battipaglia.

RETE: a 20' dall'inizio Bellè.

NOTE: Giornata calda, terreno in discrete condizioni, spettatori 4.000 circa. Ammoniti Castanotto, D'Ascola, Tortora, Coscia, Angoli 54 per la Nuova Igea (p. t. 2-3).

E' subito gol! L'eco del fischio d'inizio non s'è ancora spenta: Schwannauer, a tre quarti del campo, ha

INCASSATO IL GOL ALL'INIZIO, IL MODICA HA ESERCITATO LA SOLITA STERILE PRESSIONE — MENO NERVOSISMO, PIU' UMILTA': E' QUESTA LA FORMULA VINCENTE? LA NUOVA IGEEA E' FRA LE CANDIDATE ALLA PROMOZIONE

già subito un fallo e batte la punizione; Bellè, appostato nei pressi dell'area di rigore modicana, intercetta indisturbato la sfera, ha tutto il tempo di aggiustarsela e, di destro la manda ad insaccarsi nell'angolo basso alla destra di Lorenzetti, mentre lo stadio esplose in un boato! I rossoblu si guardano annichiti, sembrano non rendersi conto di quello che è accaduto. Sono trascorsi soltanto venti secondi: il Modica ha già perso!!!

Dalla tribuna, il nostro pensiero corre alla panchina rossoblu: che cosa terribile dev'essere veder saltare in aria, ancor prima di cominciare, tutti i piani, le mosse e le contromosse studiate e messe a punto nel corso di un'intera settimana di preparazione! Tutto va a farsi benedire: resta l'amarezza per un gol che si poteva evitare, per un risultato forse bugiardo, che premia un po' troppo la squadra di casa. Ma tant'è,

il Modica non ce l'ha fatta a modificare il verdetto. Il suo centrocampista, privo dell'apporto di Schiavo, (in giornata decisamente negativa) non ha ripetuto le prove delle partite precedenti, nel senso che i rifornimenti alle punte non sono stati continui e determinanti, e questo proprio in una partita in cui, per un'ironia della sorte, abbia visto Tucci muoversi forse al meglio delle sue possibilità, cercando gli spazi, inserendosi bene nei corridoi e dando del filo da torcere al suo diretto avversario. Per contro, abbiamo notato un Brunello meno brillante delle altre volte e un Casisa un po' discontinuo, alla ricerca di un punto di riferimento e di sostegno che gli consentisse una certa tranquillità in fase di manovra. Malgrado tutto ciò, il Modica ha condotto la «danza» per almeno due terzi dell'incontro, costringendo la Nuova Igea a sfendere l'occasionale van-

taggio e a cercare solo con azioni isolate la rete della tranquillità.

Per il Modica, dunque, la storia si ripete: anche questa volta il suo dettar-

legge a centro campo (pur se non con la lucidità e la determinazione di altre volte) ha messo in difficoltà l'avversario, ma non ha trovato il suo naturale sbocco in avanti, quello sbocco che dovrebbe concretizzare una superiorità che, essendo invece fine a se stessa, Segue in II pag.)

Giorgio Sparacino

BARCELONA

Teppismo in tribuna

UN NOSTRO INVIATO COLPITO ALLA TESTA DA UN BARATTOLO RIEMPIUTO DI PIETRE — IL FOTOREPORTER SERIAMENTE OSTACOLATO DA ALCUNI TIFOSI

La sola nota positiva nella giornata di domenica scorsa, 5 c.m., sul campo sportivo di Barcellona, dove la squadra del Modica si incontra con quella della Nuova Igea, è stata la buona accoglienza dei nostri inviati, da parte della dirigenza sportiva locale, anche se non riusciamo a capire perché i nostri siano stati mandati in tribuna,

mentre altri corrispondenti erano nel campo e vicino alla forza pubblica.

Siamo costretti a scrivere delle note amare, fatte di biasimo e di severa condanna, per l'atteggiamento di un gruppo di tifosi igeiani, che si è comportato in modo indegno e tale da rivelare una avvilente mancanza di formazione civico-sportiva. Il nostro fotore-

Segue in II pag.)

Giovanni Trombatore

DALLA PRIMA PAGINA

DALLA PRIMA PAGINA

Modica

è sterile e improduttiva quanto mai.

A questa pernicioso sterilità in fase conclusiva (colpa delle punte, ma colpa anche di tutti gli altri, in specie dei centrocampisti, che tirano poco in porta) va aggiunta, tra le note negative che si rilevano a carico del «tigrotti», la mancanza di umiltà, dote che certo non guasterebbe in una compagine che, secondo i pronostici della vigilia, dovrebbe essere fra quelle candidate alla vittoria finale. Essere fra i primi della classe significa non potersi permettere il lusso di fare passi falsi, di prendere sottogamba l'avversario, di giocare una partita con sufficienza. Si badi bene che in questa sede non stiamo cercando di trovare giustificazioni per la sconfitta di Barcellona. Stiamo invece cercando di scoprire il perché del malcelato nervosismo presente in campo fra i rossoblu. L'ammonimento è valido per tutti.

Il marchio di «giocatori di categoria superiore» non basta per sbarazzarsi dell'avversario di turno: bisogna darci dentro fino in fondo ed imporre la legge del più forte!

Ma ora non è più tempo di rampogne. Siamo sicuri che la misera messe di punte fin qui raccolta ha fatto metter giudizio ai «tigrotti» che sapranno riscattarsi già fin dalla prossima domenica, così come siamo sicuri che il pubblico non farà mancare loro il necessario caloroso appoggio in questa fase tanto delicata del campionato.

Torniamo alla partita di domenica, per parlare della Nuova Igea, prima di passare alla cronaca. I giallorossi di Bongiovanni sono apparsi molto temibili in attacco, con un Castanotto mobilissimo e impeccabile, costante spina nel fianco della difesa modicana, e con Cammarano travolgente e buon distributore di palloni. L'inserimento di D'Ascola ha vieppiù vivificata la manovra offensiva, mentre, rispetto allo scorso anno, anche Schwannauer sembra aver trovato il giusto ruolo. Pur se il centrocampo non ha fatto vedere niente di eccezionale, la difesa, per contro, ha contenuto le offensive dei rossoblu modicani. Aggiungete, a tutto questo, che la Nuova Igea dispone di un portiere come Di Palma e arriverete alla conclusione che questa è una delle tre o quattro squadre che lotteranno al vertice e dal cui campo ben poche compagini riusciranno a portar via risultati utili. La cronaca. Incassato dopo appena 20' gol che abbiamo già descritto, il Modica tarda a riprendersi, mentre la Nuova Igea preme per sfruttare il momento favorevole. Al 15' Castanotto effettua un cross sul quale Cammarano si alza a colpire di testa, mandando fuori di poco. Al quarto d'ora Casisa scambia e tira di sinistro sul fondo. Poi al 20', sul calcio d'angolo battuto da Coscia Tucci colpisce di testa e un difensore intercetta con le mani in piena area di rigore: l'arbitro fa cenno di proseguire, Casisa riprende e appoggia su Schiavo, ma l'azione sfuma. Al 24' ancora Tucci va via bene sulla sinistra, ma il suo cross è fuori dalla portata di Casisa, che aveva se-

guito l'azione conwendendo al centro. Sul rovesciamento di fronte, Castanotto, servito da Cammarano si muove di Balistrano, che è costretto a fermarlo alla maniera lorte.

Al 31' della azione in tandem Casisa-Tucci: il cross della area e ribattuto, lo stesso Tucci riprende e serve ancora Casisa, ma la difesa gliarrossa lo blocca guardando. Al 33' il Modica scappa la palla dell'1-1: è di nuovo Tucci che questa volta pesca Brunello in pieno area, questi gli restituisce la palla ma la copia colpisce col collo del piede e manca la facile occasione. Come minuti dopo e Cammarano a mancare il colpo di testa ravvicinato (con probabile raddoppio) su preciso servizio di D'Ascola. Immediatamente va via Brunello e Di Palma e costretto a correggere l'incontro (uscendo dall'area di rigore) e a commettere fallo: la relativa punizione è senza esito.

Il tempo si chiude con un episodio clamoroso: Casanotto sfugge ancora una volta a Balistrano e scatta in progressione, ma si di lui piomba come un falco Schiavo ad agganciarlo praticamente, da dietro, per il collo della maglietta, con un gesto da cui traspare rabbia malcontenta! L'arbitro accorre, ma non tira fuori nemmeno il cartellino: che abbia voluto compensare il rigore non c'è.

All'inizio della ripresa, il Modica, che aveva dato l'impressione di poter imporre il suo gioco fino al raggiungimento di un risultato utile, sembra invece nuovamente ed inspiegabilmente frastornato.

La Nuova Igea cerca di premere e all'11' Schiavo, quasi al limite dell'area di rigore modicana, salta a fermare con le mani un lancio dei giallorossi: pochi centimetri più in là e sarebbe stato rigore! Nel frattempo Balistrano è rientrato negli spogliatoi, sostituito da Laganà. Ora Castanotto è affidato a Gaverini, mentre nella zona di Schwannauer si porta Crimi. Il Modica sembra scuotersi. Al 16' Tucci serve sulla destra Schiavo che fa spiovare in area un pallone sul quale Di Palma è pronto alla parata. Subito dopo Laganà serve magnificamente in avanti Casisa che fa proseguire Brunello, sul quale un avversario con mette fallo. Sulla punizione battuta da Casisa, Schiavo manda alto sulla traversa. Quindi Laganà, all'ingresso dell'area di rigore avversaria scivola sul pallone, si infortuna e viene portato fuori: rientrerà poco dopo ma zoppicherà per tutto il resto della partita. Al 27', per un fallo su Tucci, Casisa batte una punizione per Coscia che allunga sulla destra ancora per Tucci, il quale lascia partire un gran tiro che sfiora il «sette» alla sinistra di Di Palma e va a colpire il paletto di sostegno. Due minuti dopo ancora Casisa serve Tucci che scatta e, giunto sul fondo, effettua un preciso cross sul quale Brunello è pronto per la girata a volo: una serie di impallii facilita il compito dell'estremo difensore igeano.

Dopo la mezz'ora si presentano i giallorossi con un tiro di Schwannauer parato a terra da Lorenzetti e con un'incursione di Cammarano ben imbeccato da D'Ascola; ma il centravanti si allunga di poco la palla

e Lorenzetti, con magnifica scelta di tempo, viene fuori dalla sua area a respingere di piede. Questa, in pratica, è l'ultima azione degna di rilievo. Poi la Nuova Igea sostituisce D'Ascola (che forse ha speso un po' troppo) con Torio. Di lì a pochi minuti il fischio di chiusura del signor Panico, che ha discretamente retto le sorti dell'incontro.

Teppismo

porier Sarò Gugliotta è stato, per tutto il tempo, minacciato ed impedito nell'espletamento del suo compito, per cui ha potuto scattare, ed in malo modo, solamente le due foto che pubblichiamo.

Dalle minacce, alcuni tifosi sono passati alle vie di fatto, ed un barattolo, forse diretto da Gugliotta, pieno di pietre, è andato a colpire alla testa l'altro nostro inviato, il redattore Giovanni Savarico, che per fortuna è stato preso di striscio e se l'è cavata solo con un grosso bernoccolo.

L'episodio poteva avere anche delle gravi conseguenze.

Perché tutto questo? Per niente! Si tratta dello sfogo isterico, inconsulto, irrazionale, di una parte del pubblico sportivo (?) barcellonese.

Parte di pubblico che ancora non ha capito che cosa significa sport, e che cosa significa dovere di ospitalità.

Diciamo «una parte del pubblico» perché, invero, molti dei tifosi locali redagivano aspramente coloro che minacciavano i nostri inviati, sia pure con scarso risultato, tanto è vero che sono volati degli oggetti contundenti.

Fatti del genere non fanno certamente onore alla nobile città di Barcellona. Noi denunciavamo formalmente questi fatti alla federazione calcistica, perché provveda ad evitare che certi campi di gioco si rendano pericolosi, come fossero campi minati, per i corrispondenti sportivi, che cercano di compiere il loro dovere.

Laddove un pubblico sportivo non sa essere tale, si pensi almeno a richiedere la presenza di un numero sufficiente di agenti della forza pubblica. Non è giusto, non è umano, permettere a degli insensati di mettere a repentaglio la vita di giovani leve del giornalismo sportivo.

Vittoria

su realizzazione di Spadeto, al 5' della ripresa, ed il Vittoria avrebbe dovuto reagire allo smacco subito e cercare la via per raddrizzare le sorti dell'incontro. L'intenzione c'è stata anche da parte dell'allenatore, visto che ha subito messo fuori campo Ferro per far posto al più fresco Cabiddu, ma il risultato non è cambiato. Sono nuovamente affiorati, come nella precedente gara contro il Megara, i limiti e le possibilità di rimonta di tutta l'intera squadra. Nel primo tempo, prima ancora che il Vittoria subisse la rete dello svantaggio, si era avuta l'impressione che sebbene qualcosa negli schemi di gioco non funzionava, almeno sul piano del ritmo

e dell'impegno la squadra aveva raggiunto (ma fino a quel momento) quanto si prefissava. Ad alleviare ogni affanno, nella prima frazione di gioco, aveva contribuito la condotta di gara del Terranova che si era trovato con Magliacani in poca evidenza per la decisa marcatura di Bianchini e di un Sammartino offuscato da Porchia. La sua arma del Terranova era la padronanza territoriale di centrocampo ma che non ha permesso, fin quando il Vittoria ha retto il confronto, di andare a rete con azioni chiaramente offensive.

Il male cronico che serpeggia nelle tue biancorose se si è acuitizzato quando gli uomini di Benedetti dovevano rimontare il passivo. Nel momento in cui il sangue di tutti gli atleti si è acuitizzato quando gli atleti si sono accennati ad un minimo di reazione, magari disordinata ma comunque un qualsiasi modo di reagire, la fiacca e la stanchezza fisica hanno superato ogni velleitario tentativo. Quali i mali? quali i motivi di un simile crollo al primo ostacolo? A Benedetti la risposta. A noi il dovere di esporre la cronaca dei fatti.

Anzitutto ci sarebbe da osservare ai dirigenti prima ancora che a Benedetti se s'intende continuare ad affrontare il campionato con tredici uomini contati, poi se si ha ancora il coraggio di dire che il Vittoria ha pretese per il campionato. Ma, torniamo alla gara.

Per il Vittoria il discorso della sconfitta va fatto nella seconda parte di gioco giacché nel primo tempo il risultato è rimasto sullo zero a zero e sia il Terranova che il Vittoria non avrebbero meritato il successo. Nella ripresa, come dicevamo, nell'arco di cinque minuti i padroni di casa sono passati in vantaggio. La reazione del Vittoria è stata disordinata e gli schemi di gioco si sono impoveriti sempre più di idee: sia dalla mediana, dove Ranfaldi sembrava addormentato, stentando pa-

recchio a tenere a bada Ve gna, sia a centrocampo dove Giovanni e Ferro e poi Cabiddu dopo pochi minuti non hanno mai saputo creare una decente azione lineare. In avanti la situazione si è fatta penosa. Il solo a lottare ogni pallone, conteso disperatamente dai difensori igelesi, è stato Sovilla, mentre Raitaelli ha saputo conquistare la palla ma non ha saputo difendere sino all'ingresso in area o quando ha avuto la fortuna di entrarvi non ha saputo concludere. Ma i difetti maggiori nel Vittoria sono da ricercare a centrocampo. Qui il discorso diventa più delicato di quanto in un primo momento non sembri. Bisogna mettersi in testa che nella squadra il Vittoria si ritrova tre doppietti ovvero Giovanni, Ferro e Cabiddu. Tre giocatori che potrebbero trovare posto in altrettante formazioni ma non tutti e tre nella stessa squadra, non tutti e tre a giocare fianco a fianco. Le radici dei mali del Vittoria sono proprio nel settore di gioco dove operano questi tre atleti. E' inutile illudersi che Ferro e Giovanni possano fare qualcosa di concreto insieme. Entrambi non marcano l'avversario, entrambi aspettano la palla a centro campo, entrambi rallentano il gioco quando debbono impostare l'azione. La stessa caratteristica la manifesta Cabiddu quando si trova a giocare assieme agli altri due compagni. La so-

La, minima, differenza con siste nell'impostare un'azione ma in fondo la sostanza di gioco resta sempre tale. Contro il Terranova sia Giovanni che Ferro sono stati ombra di loro stessi. Giovanni in alcuni momenti sembrava «nascondersi» dietro l'avversario per non farsi vedere mentre Ferro che avrebbe dovuto sfruttare le fasce laterali per esprimere un gioco più ragionato si è testardamente incuneato nella zona centrale del campo senza ac-

cennare ad un minimo recupero quando la squadra era in fase difensiva o ad un pronto inserimento in avanti quando si era nelle possibilità di attaccare. Ciò facendo, Ferro, ha compromesso parecchio il lavoro di Pieri il quale non è mai stato una vera ala tornante e sul quale bisognerebbe dire che anche il suo lavoro andrebbe disciplinato. Quando il quadro di una squadra si fa così sconsigliante è bene dire all'allenatore che è necessario cambiare metodo. Non solo nei gli allenamenti ma anche nel modo di giocare. Tutti quei soliti passeggeri di centrocampo non fanno altro che rallentare la manovra di gioco, favorire l'avversario nella posizione difensiva ed offuscare le idee agli stessi giocatori che in certi momenti non sapevano veramente cosa fare o a chi indirizzare la palla. Quei frequenti «urti» a centrocampo tra due stessi compagni di squadra per contendersi il pallone senza che poi uno dei due se ne sappia svincolare intelligentemente, non fanno altro che confusione. E di fronte ad una situazione del genere non si può evitare dal dir che il Vittoria va a rotoli, è una squadra senza nerbo, senza spina dorsale.

Ogni cenno di cronaca in confronto a questi problemi basilari del gioco di squadra non ha significato. E perciò che sorvoliamo anche perché la gara ne ha offerta ben poco.

Adesso nel Vittoria il clima è più funebre che mai, l'atmosfera si fa sempre più pesante e gli sportivi reclamano la loro giusta ragione, quella di vedere all'opera una squadra ben organizzata e capace di divertire, magari senza le pretese del campionato. Il prossimo appuntamento sarà contro il Morrone e le previsioni, permanendo questa situazione non possono essere ottimistiche. Se da parte dei dirigenti non si corre subito ai ripari, da qui a poco tempo il Vittoria sarà in zona retrocessione.

RISULTATI della Serie A

- Ascoli Fiorentina 1-0
Arbitro: Michelotti
Marcatore: al 57' Go la (rigore)
Bologna-Torino 1-0
Arbitro: Menegalli
Marcatore: al 65' Bertuzzo
Inter-Cesena 0-0
Arbitro: Agnolin
Juventus Verona 2-1
Arbitro: Ciacci
Marcatori: al 32' (rigore e al 47' Casio, all'88' Moro
Napoli Como 1-0
Arbitro: R. Lattanzi
Marcatore: all'83' Savoldi (rigore)
Perugia Milan 0-0
Arbitro: Gonella
Roma Cagliari 1-1
Arbitro: Casarin
Marcatori: al 37' Viola, al 50' Petrini
Sampdoria-Lazio 0-1
Arbitro: Barbaroso
Marcatore: all'89' Giordano.

TOTOCALCIO

- 1 Ascoli-Fiorentina
1 Bologna Torino
X Inter-Cesena
1 Juventus-Verona
1 Napoli-Como
X Perugia-Milan
X Roma-Cagliari
2 Sampdoria-Lazio
1 Catanzaro Catania
X Vicenza-Atalanta
X Piacenza-Genova
1 Udinese-Alessandria
X Giulianova-Arezzo

LE QUOTE
Ai 15 L. 7.466.800
Ai 12 L. 35.800
Montep. L. 1.254.428.442

LOTTO
Bari 60 1 33 44 72
Cagliari 54 72 56 37 47
Firenze 87 26 52 57 9
Genova 18 29 10 73 88
Milano 50 59 69 19 15
Napoli 15 1 14 56 83
Palermo 50 59 83 21 19
Roma 70 14 52 16 88
Torino 19 72 80 7 78
Venezia 69 2 39 26 15

ENALOTTO
x x 2 1 x 1
x 2 1 2 1 1
LE QUOTE
Ai 12 L. 16.706.000
Agl 11 L. 507.900
Ai 10 L. 37.600
Montepremi L. 125.298.768

ALT! AL FALLIMENTO

La vostra CASA o VILLINO
arredata per sole L. 1.450.000

- CAMERA DA LETTO MODERNA Palissandro con giroletto
SOGGIORNO MODERNO Palissandro componibile con tavolo 6 sedie
SALOTTO MODERNO composto da divano - 2 poltrone - tavolo
INGRESSO MODERNO

SINO AD ESAURIMENTO

Nei nuovi locali dell'ex oleificio « S. Antonio»
Via Nazionale ang. Viale A. De Gasperi, 1-3-5-7
MODICA (Sorda)

La vendita si effettua tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 - il sabato dalle 10 alle 12,30.

(CERCA OPERAIO) Si invita il pubblico ad intervenire

DALLA PRIMA PAGINA . . . DALLA PRIMA PAGINA

Modica

è sterile e improduttiva quanto mai.

A questa perniciosa sterilità in fase conclusiva (colpa delle punte, ma colpa anche di tutti gli altri, in specie dei centrocampisti, che tirano poco in porta) va aggiunta, tra le note negative che si rilevano a carico dei «tigrotti», la mancanza di umiltà, dote che certo non guasterebbe in una compagine che, secondo i pronostici della vigilia, dovrebbe essere fra quelle candidate alla vittoria finale. Essere fra i primi della classe significa non potersi permettere il lusso di fare passi falsi, di prendere sottogamba l'avversario, di giocare una partita con sufficienza. Si badi bene che in questa sede non stiamo cercando di trovare giustificazioni per la sconfitta di Barcellona. Stiamo invece cercando di scoprire il perché del malcelato nervosismo presente in campo fra i rossoblu. L'ammonimento è valido per tutti.

Il marchio di «giocatori di categoria superiore» non basta per sbarazzarsi dell'avversario di turno: bisogna darci dentro fino in fondo ed imporre la legge del più forte!

Ma ora non è più tempo di rampogne. Siamo sicuri che la misera messe di punti fin qui raccolta ha fatto metter giudizio ai «tigrotti» che sapranno riscattarsi già fin dalla prossima domenica, così come siamo sicuri che il pubblico non farà mancare loro il necessario caloroso appoggio in questa fase tanto delicata del campionato.

Torniamo alla partita di domenica, per parlare della Nuova Igea, prima di passare alla cronaca. I giallorossi di Bongiovanni sono apparsi molto temibili in attacco, con un Castanotto mobilissimo e impeccabile, costante spina nel fianco della difesa modicana, e con Cammarano travolgente e buon distributore di palloni. L'inserimento di D'Ascola ha vieppiù vivificato la manovra offensiva, mentre, rispetto allo scorso anno, anche Schwannauer sembra aver trovato il giusto ruolo. Pur se il centrocampo non ha fatto vedere niente di eccezionale, la difesa, per contro, ha contenuto le offensive dei rossoblu modicani. Aggiungete, a tutto questo, che la Nuova Igea dispone di un portiere come Di Palma e arriverete alla conclusione che questa è una delle tre o quattro squadre che lotteranno al vertice e dal cui campo ben poche compagini riusciranno a portar via risultati utili. La cronaca. Incassato dopo appena 20' gol che abbiamo già descritto, il Modica tarda a riprendersi, mentre la Nuova Igea preme per sfruttare il momento favorevole. Al 15' Castanotto effettua un cross sul quale Cammarano si affrettando a colpire di testa, mandando fuori di poco. Al quarto d'ora Casisa scambia e tira di sinistro sul fondo. Poi al 20', sul calcio d'angolo battuto da Coscia Tucci colpisce di testa e un difensore intercetta con le mani in piena area di rigore: l'arbitro fa cenno di proseguire, Casisa riprende e appoggia su Schiavo, ma l'azione sfuma. Al 24' ancora Tucci va via bene sulla sinistra, ma il suo cross è fuori dalla portata di Casisa, che aveva se-

guito l'azione convergendo al centro. Sul rovesciamento di fronte, Castanotto, servito da Cammarano si muove di Ballarano, che è costretto a fermarlo alla maniera forte.

Al 31' della azione in tandem Casisa-Tucci: il cross dell'area e ribattuto, il stesso Tucci riprende e serve ancora Casisa, ma la difesa giallorossa si muove guardando. Al 33' il Modica scappa la palla dell'1-1: è di nuovo Tucci che questa volta pesca bronzo in piena area, questi gol restituisce la palla ma la sua colpisce col collo del piede e manca la facile occasione. Cinque minuti dopo e Cammarano a mancare il colpo di testa ravvicinato (con probabile raddoppio) su preciso servizio di D'Ascola. Immediatamente va via Brunello e Di Palma e incontra a correggerli incontrando (uscendo dall'area di rigore) e a commettere fallo: la relativa punizione è senza esito.

Il tempo si chiude con un episodio clamoroso: Casanotto sfugge ancora una volta a Ballarano e scatta in progressione, ma si di lui piomba come un falco Schiavo ad agganciarlo palealmente, da dietro, per il collo della maglietta, con un gesto da cui traspare rabbia malcontenta! L'arbitro accorre, ma non tira fuori nemmeno il cartellino: che abbia voluto compensare il rigore non consento.

All'inizio della ripresa, il Modica, che aveva dato l'impressione di poter imporre il suo gioco fino al ragguardeggiamento di un risultato utile, sembra invece nuovamente ed inspiegabilmente frastornato.

La Nuova Igea cerca di premere e all'11' Schiavo, quasi al limite dell'area di rigore modicana, salta a fermare con le mani un lancio dei giallorossi: pochi centimetri più in là e sarebbe stato rigore! Nel frattempo Ballarano è rientrato negli spogliatoi, sostituito da Laganà. Ora Castanotto è affidato a Gaverini, mentre nella zona di Schwannauer si porta Crimi. Il Modica sembra scuotersi. Al 16' Tucci serve sulla destra Schiavo che fa spiovare in area un pallone sul quale Di Palma è pronto alla parata. Subito dopo Laganà serve magnificamente in avanti Casisa che fa proseguire Brunello, sul quale un avversario con mette fallo. Sulla punizione battuta da Casisa, Schiavo manda alto sulla traversa. Quindi Laganà, all'ingresso dell'area di rigore avversaria scivola sul pallone, si infortuna e viene portato fuori: rientrerà poco dopo ma zoppicherà vistosamente per tutto il resto della partita. Al 27', per un fallo su Tucci, Casisa batte una punizione per Coscia che allunga sulla destra ancora per Tucci, il quale lascia partire un gran tiro che sfiora il «sette» alla sinistra di Di Palma e va a colpire il paletto di sostegno. Due minuti dopo ancora Casisa serve Tucci che scatta e, giunto sul fondo, effettua un preciso cross sul quale Brunello è pronto per la girata a volo: una serie di impallii facilita il compito dell'estremo difensore igeano.

Dopo la mezz'ora si presentano i giallorossi con un tiro di Schwannauer parato a terra da Lorenzetti e con un'incursione di Cammarano ben imbeccato da D'Ascola; ma il centravanti si allunga di poco la palla

e Lorenzetti, con magnifica scelta di tempo, viene fuori dalla sua area e respinge di piede. Questa, in pratica, è l'ultima azione degna di rilievo. Poi la Nuova Igea sostituisce D'Ascola (che forse ha speso un po' troppo) con Torlori. Di lì a pochi minuti il fischio di chiusura del signor Panico, che ha discretamente retto le sorti dell'incontro.

Teppismo

porier Sarò Gugliotta è stato, per tutto il tempo, minacciato ed impedito nell'espletamento del suo compito, per cui ha potuto scattare, ed in modo modo, solamente le due foto che pubblichiamo.

Dalle minacce, alcuni tifosi sono passati alle vie di fatto, ed un barattolo, forse diretto ad Gugliotta, pieno di pietre, è andato a colpire alla testa l'altro nostro inviato, il redattore Giovanni Savarino, che per fortuna è stato preso da striscio e se l'è cavato solo con un grosso bernoccolo.

L'episodio poteva avere anche delle gravi conseguenze.

Perché tutto questo? Per niente! Si tratta dello sfogo isterico, inconsulto, irrazionale, di una parte del pubblico sportivo (?) barcellonense.

Parte di pubblico che ancora non ha capito che cosa significa sport, e che cosa significa dovere di ospitalità.

Diciamo «una parte del pubblico» perché, invero, molti dei tifosi locali redarguivano aspramente coloro che minacciavano i nostri inviati, sia pure con scarso risultato, tanto è vero che sono volati degli oggetti contundenti.

Fatti del genere non fanno certamente onore alla nobile città di Barcellona. Noi denunciavamo formalmente questi fatti alla federazione calcistica, perché provveda ad evitare che certi campi di gioco si rendano pericolosi, come fossero campi minati, per i corrispondenti sportivi, che cercano di compiere il loro dovere.

Laddove un pubblico sportivo non sa essere tale, si pensi almeno a richiedere la presenza di un numero sufficiente di agenti della forza pubblica. Non è giusto, non è umano, permettere a degli insensati di mettere a repentaglio la vita di giovani leve del giornalismo sportivo.

Junior

Vittoria

su realizzazione di Spadeto, al 5' della ripresa, ed il Vittoria avrebbe dovuto reagire allo smacco subito e cercare la via per raddrizzare le sorti dell'incontro. L'intenzione c'è stata anche da parte dell'allenatore, visto che ha subito messo fuori campo Ferro per far posto al più fresco Cabiddu, ma il risultato non è cambiato. Sono nuovamente affiorati, come nella precedente gara contro il Megara, i limiti e le possibilità di rimonta di tutta l'intera squadra. Nel primo tempo, prima ancora che il Vittoria subisse la rete dello svantaggio, si era avuta l'impressione che sebbene qualcosa negli schemi di gioco non funzionava, almeno sul piano del ritmo

e dell'impegno la squadra aveva raggiunto (ma fino a quel momento) quanto si prefiggeva. Ad alleviare ogni affanno, nella prima frazione di gioco, aveva contribuito la condotta di gara del Terranova che si era trovato con un Magliacani in poca evidenza per la decisa marcatura di Bianchini e di un Sammartino offuscato da Porchia. La sua arma del Terranova era la padronanza territoriale di centrocampo ma che non ha permesso, fin quando il Vittoria ha retto il confronto, di andare a rete con azioni chiaramente offensive.

Il male cronico che serpeggia nelle fila biancorosse si è acuitizzato quando gli uomini di Benedetti dovevano rimontare il passivo. Nel momento in cui il sangue di tutti gli atleti si è accitizzato quando gli atleti per accennare ad un minimo di reazione, magari disordinata ma comunque un qualsiasi modo di reagire, la fiacca e la stanchezza fisica hanno superato ogni velleitario tentativo. Quali i mali? quali i motivi di un simile crollo al primo ostacolo? A Benedetti la risposta. A noi il dovere di esporre la cronaca dei fatti. Anzitutto ci sarebbe da osservare ai dirigenti prima ancora che a Benedetti se s'intende continuare ad affrontare il campionato con tredici uomini contati, poi se si ha ancora il coraggio di dire che il Vittoria ha pretese per il campionato. Ma torniamo alla gara.

Per il Vittoria il discorso della sconfitta va fatto nella seconda parte di gioco giacché nel primo tempo il risultato è rimasto sullo zero a zero e sia il Terranova che il Vittoria non avrebbero meritato il successo. Nella ripresa, come dicevamo, nell'arco di cinque minuti i padroni di casa sono passati in vantaggio. La reazione del Vittoria è stata disordinata e gli schemi di gioco si sono impoveriti sempre più di idee: sia dalla mediana, dove Ranfaldi sembrava addormentato, stentando pa-

recchio a tenere a bada Veigna, sia a centrocampo dove Giovanni e Ferro e poi Cabiddu dopo pochi minuti non hanno mai saputo creare una decente azione lineare. In avanti la situazione si è fatta pensosa. Il solo a lottare ogni pallone, conteso disperatamente dai difensori igelesi, è stato Sovilla, mentre Rattaielli ha saputo conquistare la palla ma non l'ha saputo difendere sino all'ingresso in area o quando ha avuto la fortuna di entrare non ha saputo chiudere. Ma i difetti maggiori nel Vittoria sono da ricercare a centrocampo. Qui il discorso diventa più delicato di quanto in un primo momento non sembri. Bisogna mettersi in testa che nella squadra il Vittoria si ritrova tre doppiotti ovvero Giovanni, Ferro e Cabiddu. Tre giocatori che potrebbero trovare posto in altrettante formazioni ma non tutti e tre nella stessa squadra, non tutti e tre a giocare fianco a fianco. Le radici dei mali del Vittoria sono proprio nel settore di gioco dove operano questi tre atleti. E' inutile illudersi che Ferro e Giovanni possano fare qualcosa di concreto insieme. Entrambi non marcano l'avversario, entrambi aspettano la palla a centrocampo, entrambi rallentano il gioco quando debbono impostare l'azione. La stessa caratteristica la manifesta Cabiddu quando si trova a giocare assieme agli altri due compagni. La so- la, minima, differenza consiste nell'impostare un'azione ma in fondo la sostanza di gioco resta sempre tale. Contro il Terranova sia Giovanni che Ferro sono stati ombra di loro stessi. Giovanni in alcuni momenti sembrava «nascondersi» dietro l'avversario per non farsi vedere mentre Ferro che avrebbe dovuto sfruttare le fasce laterali per esprimere un gioco più ragionato si è testardamente incuneato nella zona centrale del campo senza ac-

quasi ad un minimo recupero quando la squadra era in fase difensiva o ad un pronto inserimento in avanti quando si era nelle possibilità di attaccare. Ciò facendo, Ferro, ha compromesso parecchio il lavoro di Pieri il quale non è mai stato una vera ala tornante e sul quale bisognerebbe dire che anche il suo lavoro andrebbe disciplinato. Quando il quadro di una squadra si fa così sconsigliante è bene dire all'allenatore che è necessario cambiare metodo. Non solo nei gli allenamenti ma anche nel modo di giocare. Tutti quei soliti passeggeri di centrocampo non fanno altro che rallentare la manovra di gioco, favorire l'avversario nella posizione di difesa e offuscare le idee agli stessi giocatori che in certi momenti non sapevano veramente cosa fare o a chi indirizzare la palla. Quei frequenti «urti» a centrocampo tra due stessi compagni di squadra per contendersi il pallone senza che poi uno dei due se ne sappia svincolare intelligentemente, non fanno altro che confusione. E di fronte ad una situazione del genere non si può evitare dal dire che il Vittoria va a rotoli, è una squadra senza nerbo, senza spina dorsale.

Ogni cenno di cronaca in confronto a questi problemi basilari del gioco di squadra non ha significato. E perciò che sorvoliamo anche perché la gara ne ha offerta ben poco.

Adesso nel Vittoria il clima è più funebre che mai. L'atmosfera si fa sempre più pesante e gli sportivi reclamano la loro giusta ragione, quella di vedere all'opera una squadra ben organizzata e capace di divertire, magari senza le pretese del campionato. Il prossimo appuntamento sarà contro il Morrone e le previsioni, permanendo questa situazione non possono essere ottimistiche. Se da parte dei dirigenti non si corre subito ai ripari, da qui a poco tempo il Vittoria sarà in zona retrocessione.

RISULTATI della Serie A

Ascoli-Fiorentina	1-0
Arbitro: Michelotti	
Marcatori: al 57' Go	
la (rigore)	
Bologna-Torino	1-0
Arbitro: Menegalli	
Marcatori: al 65' Bertuzzo	
Inter-Cesena	0-0
Arbitro: Agnolin	
Juventus-Verona	2-1
Arbitro: Ciacci	
Marcatori: al 32' (rigore) e al 47' Casio, all'88' Moro	
Napoli-Como	1-0
Arbitro: R. Lattanzi	
Marcatori: all'83' Savoldi (rigore)	
Perugia-Milan	0-0
Arbitro: Gonella	
Roma-Cagliari	1-1
Arbitro: Casarin	
Marcatori: al 37' Viola, al 50' Petrinì	
Sampdoria-Lazio	0-1
Arbitro: Barbaresco	
Marcatori: all'89' Giordano.	

TOTOCALCIO

1 Ascoli-Fiorentina	
1 Bologna-Torino	
X Inter-Cesena	
1 Juventus-Verona	
1 Napoli-Como	
X Perugia-Milan	
X Roma-Cagliari	
2 Sampdoria-Lazio	
1 Catanzaro-Catania	
X Vicenza-Atalanta	
X Piacenza-Genova	
1 Udinese-Alessandria	
X Giulianova-Arezzo	

LE QUOTE

Ai 15	L. 7.466.800
Ai 12	L. 33.800
Montepremi	L. 1.254.428.442

LOTTO

60	1 33 44 72
Bari	54 72 56 57 47
Cagliari	87 26 52 57 9
Firenze	18 29 10 73 88
Genova	50 53 69 19 15
Milano	15 1 14 56 83
Napoli	50 59 83 21 19
Palermo	70 14 52 16 88
Roma	19 72 80 7 78
Torino	69 2 39 26 15
Venezia	

ENALOTTO

x x 2 1 x 1	
x 2 1 2 1 1	
LE QUOTE	
Ai 12	L. 16.706.000
Agli 11	L. 507.900
Ai 10	L. 37.600
Montepremi	L. 125.298.768

ALT! AL FALLIMENTO

La vostra CASA o VILLINO
arredata per sole L. 1.450.000



CAMERA DA LETTO MODERNA Palissandro con giroletto
SOGGIORNO MODERNO Palissandro componibile con tavolo 6 sedie
SALOTTO MODERNO composto da divano - 2 poltrone - tavolo
INGRESSO MODERNO

SINO AD ESAURIMENTO

Nei nuovi locali dell'ex oleificio « S. Antonio »

Via Nazionale ang. Viale A. De Gasperi, 1-3-5-7 MODICA (Sorda)

La vendita si effettua tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 - il sabato dalle 10 alle 12,30.

Si invita il pubblico ad intervenire

(CERCASI OPERAIO)

SENTIAMO L'ORACOLO...

Avversari ostici per le compagini iblee

La matricola Alcamo, imbattuta, è un osso duro, ma i tigrotti dovranno farcela - Trasferita terribile per i «cugini» ragusani: la Gioiese è in agguato - Riscatto del Vittoria al secondo confronto casalingo?

Archiviata la sconfitta con la Nuova Igea, di cui diamo un ampio resoconto nelle pagine precedenti, all'orizzonte del Modica si profila una squadra che è fra le rivelazioni di questo inizio di campionato. Arriva al «V. Barone» quell'Alcamo che, nella partita di esordio, ha rifilato cinque gol alla Massiminiana, andando poi a pareggiare in quel di Caltagirone e regolando infine, proprio domenica scorsa la Paolana per 2-0. I tigrotti modicani sono discretamente attardati in classifica, anche se è vero che l'inizio di campionato ha riservato loro dei turni esterni di tutto rispetto. Ora però è tempo di rimboccare le maniche e di non guardare in faccia nessuno. Il Modica era dato alla vigilia come una delle compagini favorite per la serie C e riteniamo quindi

giusto che debba lottare quanto meno per le primissime piazze. Ora il campionato è oltre ben tre gare interne sulle prossime quattro da disputare. Non sono ammesse distrazioni: questo è il momento di far bottino pieno per risalire la china e portarsi a ridosso delle prime! E' chiaro che in tutto questo impegno anche il pubblico sportivo modicano è chiamato a giocare un ruolo di primaria importanza. Bisogna convincersi che la squadra va sostenuta soprattutto quando attraverso dei momenti difficili. Quindi domenica a nulla varrà manifestare ancora, a otto giorni di distanza, il proprio disappunto per la disavventura di Barcellona; bisognerà invece «costringere» i rossoblu a battere i quotati alcamesi. Tremila contro undici per due punti che valgono! Per il Ragusa, ospite del-

la Gioiese, si profila una partita da scintille, che potrà dire la verità sulla forza effettiva degli ucmini di Valsecchi in trasferta. I calabresi sono reduci dalla sconfitta rimediata nel derby con il Morrone, ed hanno, per così dire, il dente avvelenato. Ma gli azzurri venderanno cara la pelle per conservare l'imbattibilità e il primato in classifica: se il risultato sarà anche questa volta quello utile, vorrà dire che questo Ragusa può andare veramente lontano! Al comunale di Vittoria «calano» i lupacchiotti cosentini che, proprio nel-

la partita di esordio, ebbero ragione del Modica per 1-0. I calabresi sono reduci dalla sonora affermazione sui cugini gioiesi e vengono in Sicilia col morale alle stelle e quattro punti nel carniere, anche se frutto delle due partite casalinghe. Dal canto suo, il Vittoria avrebbe ben diritto, dopo le due sconfitte di fila (una delle quali proprio sul terreno amico), di pretendere tutta la posta in palio, anche perchè, a parer nostro, non sta giocando un calcio da buttare. Certo, il Morrone, con il rientro di Rotondi, si è ulteriormente rinforzato, e averne

ragione non sarà cosa facile. Bisognerà mettercela tutta per far dimenticare

ai sostenitori le magre delite domeniche precedenti. Giovanni Savarino

LA CLASSIFICA DELLA SERIE A. Table with columns for team names (ASCOLI, BOLOGNA, JUVENTUS, LAZIO, NAPOLI, CAGLIARI, CESENA, INTER, MILAN, PERUGIA, ROMA, COMO, FIORENTINA, SAMPDORIA, TORINO, VERONA) and their respective scores.

Administrative information including: Direttore Gaetano Raunisi, Direttore Responsabile Giuseppe Di Silvestro, Redattore Capo Sportivo Giovanni Savarino, Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32, Stampato dalla S.E.T.I.M. srl, Corso Umberto, 462-470, Tel. 943390 - MODICA.

I RISULTATI and I MARCATORI. Table listing match results and scorers for various teams like Alcamo Paolana, Leonzio Megara, etc.

PROSSIMO TURNO and MEDIA INGLESE. Table listing upcoming matches and average goals per game for various teams.

LA CLASSIFICA - III giornata. Table showing the current league standings with columns for Squadre, Punti, Partite, In casa, Fuori casa, Gol.

Advertisement for 'modica ristorante pizzeria LA GRIGLIA D'ORO'. Includes a stylized illustration of a grill and a photo of the restaurant building.

Advertisement for 'RISTORANTE PIZZERIA LA GRIGLIA D'ORO' with address 'VIA MODICA GIARRATANA'.

AVVISO. Dal prossimo numero saranno pubblicati i profili dei calciatori delle compagini iblee, nella nuova rubrica «Protagnisti in vetrina». L'intervista col presidente Ancione e la dirigenza dell'U.S. Ragusa, verrà pubblicata nella prossima edizione.

Advertisement for 'Kanguro' featuring the slogan 'Il mondo cambia continuamente lo studio pubblicitario' and 'vi insegna a viverlo al futuro'.